

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582.311 Fax 031 582.421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Mariella Luoldi m.luoldi@laprovincia.it

## Modifica del prezzo del latte Protesta di Confagricoltura

Protesta di Confagricoltura di fronte alla richiesta del gruppo Italtat di modificare il prezzo del latte pagato agli allevatori, portandolo da 37 a 35,5 centesimi al litro.



# Cassa Rurale Cantù Raccolta e impieghi sfiorano i 5 miliardi

**Credito.** Il cda ha approvato la bozza di bilancio 2017. Spicca la ripresa di prestiti e mutui: un milione al giorno. Il presidente Porro: «Torna la fiducia nel futuro»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Nel 2017 la Cassa Rurale e Artigiana di Cantù ha erogato nuovi prestiti e mutui per 370 milioni di euro attraverso 3.217 operazioni: oltre un milione al giorno. Un dato inedito per consistenza e per trovare valori in linea bisogna tornare ai tempi precisi. Segnale concreto che le famiglie credono nel proprio futuro e soprattutto ci credono le imprese, che hanno la forza di investire. Anche grazie alle misure incentivanti del piano nazionale promosso dal ministero dello Sviluppo Economico Impresa 4.0, per la digitalizzazione del settore manifatturiero.

**Il confronto**

Questo è uno dei dati più positivi contenuti nella bozza di bilancio 2017 che il consiglio di amministrazione della Bcc di Cantù ha approvato e che registra incrementi, spesso significativi, sulle voci che riflettono il lavoro svolto nel-

**Utile di un milione nonostante la maggiori coperture finanziarie**

l'anno. Anche l'utile d'esercizio - poco più di un milione di euro - si è mantenuto in positivo, nonostante la banca abbia effettuato rilevanti maggiori coperture a fronte del rischio di credito accantonando 34 milioni di euro, in incremento di 13 milioni rispetto al 2016.

Le nuove normative impongono di comunicare, subito dopo l'approvazione, i dati essenziali relativi al bilancio. Così il consuntivo in corso Unità d'Italia, quest'anno, è arrivato prima. La convalida ufficiale però, questo non cambia, si avrà tra un mese, il 4 maggio, quando il bilancio dell'esercizio 2017 sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli 8.762 soci che si svolgerà a Lariofiere, a Erba. Raccolta e impieghi, in totale, sfiorano i 5 miliardi di euro.

La raccolta complessiva si è incrementata di oltre 140 milioni di euro, passando da 2,99 a 3,13 miliardi, il 4,6% in più. Il dato più rilevante, tra quelli presentati ieri dal presidente Angelo Porro e dal direttore Gianbattista Lanzi, è l'aumento dei prestiti a clientela, passati da 1,71 miliardi a 1,84 miliardi di euro, corrispondente ad una crescita superiore al 7,6%. I 130 milioni di espansione degli impieghi sono formati per 110 milioni circa dal-

l'incremento dei mutui erogati a clientela. In particolare, nel corso del 2017 sono stati complessivamente perfezionati 3.217 nuovi finanziamenti per un totale di 370 milioni circa. «Ci sono molte più luci rispetto al passato - dice Porro - anche se resta qualche ombra. Questi nuovi finanziamenti concessi sono un segnale di fiducia. Fiducia nei nostri confronti, fiducia da parte nostra, ma anche la volontà da parte delle famiglie e delle imprese di fare e di fare bene». I volumi di raccolta e impieghi, cioè il totale di questa fiducia, sono aumentati di oltre 270 milioni di euro.

**Il conto economico**

Il conto economico si chiude con un risultato positivo di 1.026.000 euro, valore in linea con quello del 2016 ma realizzato dopo aver effettuato rettifiche su crediti, cioè accantonamenti prudenziali di oltre 34 milioni di euro. Dal punto di vista patrimoniale la Bcc di Cantù si colloca tra le banche cooperative più solide a livello nazionale e regionale, con un patrimonio netto di oltre 270 milioni di euro e un CET1 - l'indicatore patrimoniale che mostra la solidità degli istituti bancari - al 18,28%, ben superiore al valore standard di riferimento dell'8%.



Il presidente Angelo Porro in primo piano, con il direttore Gianbattista Lanzi

## Conti correnti e previdenza Risultati con il segno più

Dati in crescita e un indice di solidità più che confortante. Sono buoni i presupposti con i quali la Cassa Rurale e Artigiana di Cantù affronta un futuro prossimo ricco di cambiamenti. Durante l'assemblea dei soci dell'anno passato è stata deliberata quasi all'unanimità la proposta di adesione a Iccrea Banca spa, in quanto Gruppo Bancario Cooperativo, come previsto dalla Riforma del Credito Cooperativo. «La domanda - si interroga il presidente Angelo Porro - è: qual è la dimensione di una

Bcc che non voglia perdere la propria connotazione di banca legata al territorio? Un tema che fa venire il mal di testa. Noi oggi pensiamo a far bene il nostro lavoro e a mantenere alto il livello di produttività. Non sono solo i numeri che danno la qualità del lavoro, ma è il suo complesso».

Numeri, intanto, come sottolineato dal direttore Gianbattista Lanzi, rassicurano. Anche i conti corrente sono cresciuti di 1.546 unità, così come la previdenza integrativa, con 873 nuovi Fondi Pen-

sione attivati, e segno più pure per il risparmio gestito, con un incremento di 98 milioni. Il lavoro delle aziende ha portato agli sportelli delle 28 filiali della Cra oltre 1 miliardo di euro di effetti e Riba per l'incasso salvo buon fine. «Le agevolazioni statali - conferma Lanzi - hanno favorito l'aumento che si è registrato negli impieghi. La forza di investire, nelle nostre imprese, non manca, così come la voglia di farlo, per questo le stanno utilizzando».

S. Cat.

# Assemblea di Acsm-Agam Slitta il via alla fusione

**Multiutility**

Il cda ha deciso di rinviare la riunione al 16 maggio. Società operativa a luglio

È stata rinviata di circa un mese l'assemblea di Acsm-Agam destinata a dare il via libera alla maxi multiutility lombarda. L'appuntamento, già in programma per lunedì, è chiamata ad approvare un am-

pio riassetto che prevede l'incorporazione di Aspem Varese, e di alcune società di Lario Reti Holding e Aevv in Acsm-Agam, e in cui A2A sarebbe salita al 38% circa. L'assemblea, riferisce una nota, è stata nuovamente convocata per il 16 maggio. «Considerato che tutte le società coinvolte nella fusione e nella scissione hanno approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, d'intesa con le altre società

coinvolte nel progetto, al fine di consentire ai soci di avere a disposizione un'informazione finanziaria più completa e aggiornata in vista della decisione relativa al progetto di integrazione, il cda di Acsm-Agam ha reputato opportuno depositare e pubblicare il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 determinando così lo slittamento dell'assemblea» si legge sempre nella nota. Il valore del diritto di recesso è salito

così da 2,29 a 2,33 euro per azione. La distribuzione di gas naturale, la commercializzazione di gas ed elettricità, l'ambiente in termini di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani, la distribuzione di energia elettrica, la generazione di energia da rinnovabili quali idrico e fotovoltaico, il telerscaldamento e la gestione di calore, oltre alla gestione di farmacie e servizio idrico in parte delle province di Como e Varese sono gli ambiti in cui la nuova società opererà direttamente o attraverso controllate. L'1 luglio dunque la macro struttura societaria di Acsm-Agam sarà costituita da nove società articolate in quattro unità di business: reti, vendita, ambiente e tecnologia.



Il termovalorizzatore di Acsm-Agam a La Guzza

# Dalla Iath Academy i nuovi manager del turismo lariano

**Formazione.** Graduation day ieri a Cernobbio per la scuola che forma i direttori di hotel  
«Il nostro obiettivo? Esportare capacità nel mondo»

CERNOBBIO

**SARA DELLA TORRE**

Formare la professionalità e sviluppare la capacità dell'accoglienza turistica. Sono questi i temi portanti che, da quattro anni, tracciano il lavoro dello Iath Academy, l'International Academy of Tourism and Hospitality di Cernobbio, fondata nel 2014.

Ieri a Villa Erba, la Fondazione del Turismo e dell'Ospitalità ha celebrato il Graduation day 2018. Per la seconda volta sono stati consegnati i diplomi ai neo direttori di hotel, manager nel settore hospitality, consulenti e professionisti del turismo. L'occasione è servita per fare il punto sul valore della scuola e sulle potenzialità che il percorso formativo porta al territorio lariano, meta molto ambita da qualche anno dai turisti di tutto il mondo, luogo dalle potenzialità ancora solo in parte espresse. È il pensiero del professore dell'Università Bocconi Bruno Corbetta, coordinatore scientifico dell'Iath che ha aperto la cerimonia e che ha sottolineato il vantaggio di fondare una scuola proprio a Cernobbio.

**Il valore dell'ospitalità**

«La nostra esperienza comincia a dimostrare sul territorio il proprio valore. Infatti le competenze che si raggiungono attraverso questo percorso si avvalgono della possibilità di accedere alle strutture ricettive di grande richiamo che abbiamo già a Cer-

nobbio. I ragazzi possono provare a vivere esperienze uniche, in alberghi che tutto il mondo ci invidia. Al termine del percorso ci sono due possibilità: far crescere il valore dell'ospitalità sul nostro territorio o portare le proprie abilità in tutto il mondo. Uno scambio che può solo mi-

**La scheda**

**Ponte formativo tra scuola e lavoro**

**La realtà degli Its**

**Percorso dopo il diploma**

Gli Its (istituti tecnici superiori) sono scuole professionalizzanti post diploma ideate per formare figure professionali dotate di un'alta specializzazione tecnologica in grado di consentire un inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

Per accedere alle selezioni basta essere in possesso di un diploma. Stando alle indicazioni ministeriali: «una buona conoscenza dell'informatica e della lingua inglese costituisce requisito preferenziale per l'ammissione ai percorsi. Vi è la possibilità di frequentare moduli di specifica preparazione finalizzati a "riallineare" le competenze mancanti».

I corsi hanno una durata che oscilla tra i quattro e i sei semestri e almeno il 30% delle ore si svolge direttamente in azienda (infatti il corpo docente proviene, almeno per metà, dal mondo del lavoro).

gliorarsi». Ciò che non manca nel percorso formativo dei futuri manager del turismo, infatti, è la pratica costante nel settore, direzionata su ogni livello dell'accoglienza.

**Empatia e creatività**

«Lo scopo della scuola è quello di avere rapporto diretto con il mondo del lavoro - spiega Bruno Corbetta - Una sorta di alternanza continua nella realtà alberghiera. In questo modo non sfugge nulla al ragazzo che impara a conoscere la realtà turistica su tutti i fronti e nella sua complessità». Del resto questa impostazione è prevista per legge che ha determinato la nascita degli Its e che offre il vantaggio ai giovani studenti di avere uno stretto legame con il mondo del lavoro.

«Questa è una grande opportunità per voi, che dovete però mettere impegno, fatica, migliorare sempre la vostra professionalità e soprattutto avere grande cura dei dettagli». È l'insegnamento di Christian C. Sautou, Executive vice president, Fleet Operations Silversea Cruises, intervenuto prima della consegna dei diplomi, insieme a Federico Capeci, Ceo - Insights Division - Katarr & Chief Digital Officer Italy, autore del libro di successo "Post Millennial marketing: Marketing di nuova generazione", che ha tracciato l'identikit dei possibili consumatori, dando ai giovani alcune dirette sulle modalità di approccio ai



Alessandro Mele, presidente dell'Associazione Rete Fondazioni Its



Foto di gruppo per i giovani neo diplomati dell'Accademia BUTTI

**«I nostri studenti immersi in azienda con una sorta di alternanza continua»**

clienti. Tutti concordi sul valore dell'italianità. «L'Italia è un brand vincente. Sappiamo che design, food e fashion italiani sono i più ricercati da chi viaggia. Dobbiamo solo cercare di esprimere al meglio le nostre caratteristiche. L'empatia e la creatività, ingredienti fondamentali per l'accoglienza, stanno alla base della nostra cultura».

**Il progetto**  
«Una scuola che cresce  
Ma serve passione»

«Abbiamo cento allievi, due corsi biennali, uno in italiano e uno in inglese. Di quest'ultimo siamo particolarmente orgogliosi perché è l'unico in Italia. La nostra scuola sta crescendo e sta attuando una vera e propria rivoluzione: cambiare una mentalità culturale, capace di accogliere il turista e far crescere un nuovo settore economico. Abbiamo l'ambizione che diventi un punto di riferimento sempre più riconoscibile e richiesto». Sono le parole di Alessandro Mele, segretario Generale dello Iath Academy e Presidente dell'Associazione Rete Fondazioni Its Italia, che illustra le caratteristiche di una scuola pronta ad abbracciare tutte le novità innescate da un turismo attento, esigente, sempre più numeroso sulle rive del Lario. «Sono molto soddisfatto della presenza di questa scuola - ha detto Paolo Furgoni, sindaco di Cernobbio, comune che fa parte della Fondazione che sostiene la scuola - non solo per il paese ma per tutto il territorio comasco. Dobbiamo cambiare la mentalità, che ci ha caratterizzato fino ad oggi ed essere capaci di tradurre al meglio la ricettività sul lago di Como, promuovendo la bellezza del lago, ma anche la nostra capacità e il nostro talento». Lo Iath Academy ha l'obiettivo di offrire programmi di formazione superiore per formare figure professionali qualificate nel settore del turismo e dell'ospitalità. Possono accedere tutti i ragazzi con un diploma di scuola superiore secondaria. «Il 10 aprile avremo l'ultimo open day - ha spiegato Mele - Verifichiamo la preparazione dei ragazzi su alcuni punti: la conoscenza della lingua inglese, le esperienze fatte in precedenza, per esempio quelle in alternanza scuola e lavoro e infine un breve colloquio. Questo lavoro si deve basare su una buona motivazione da parte di chi lo intraprende. Se non c'è passione, capacità di sopportare la fatica e l'impegno non è facile continuare». S. DEL

## Sete lariane e pizzi francesi Così Tosetti vesta la sposa

**Fashion**

Anteprima a Milano per gli ultimi modelli haute couture dello stilista comasco

Serata evento di Alessandro Tosetti che presenta in anteprima la Collezione Sposa 2019, domenica alle 19.30 all'Hotel Camperio di via Giulini a Milano.

Pizzi francesi e sete comasche sono i protagonisti nei nuovi modelli della maison comasca. Si tratta di una collezione pensata per una sposa romantica ma assolutamente femminile. «Con questa collezione Haute Couture, il 2019 sarà un anno molto importante perché avrà l'onore di affiancare la presentazione a quella di cole che da sempre è stata il punto di riferimento di Ales-



Alicuni dei modelli della nuova collezione di Alessandro Tosetti

sandro Tosetti, la famosa stilista delle spose Alessandra Rinaudo» si legge in una nota dell'azienda.

Una domenica assolutamente particolare la prossima per la Maison, che presenterà anche in anteprima per la

stampa, la Tosetti Limited Edition l'ultima nata creata e realizzata da Gabriele Tosetti già modello ed attore. Beauty Bridal Trend il nome dell'evento creato dall'Hair Stylist Carmelo Spina ed organizzato da Ottocattro eventi.

## Top risultati di bilancio Premi a 5 aziende comasche

**L'iniziativa**

Oggi in Assolombarda l'evento Industria Felix che seleziona le performance gestionali

Chimica e Farmaceutica trainano le imprese della Lombardia. È quanto emerge dall'inchiesta di Industria Felix sui 31.825 bilanci di società di capitali con sede legale nella regione e fatturati/ricavi compresi tra 2 milioni e 19 miliardi, sulla base dell'indice Roe. Dallo studio, condotto dal giornalista Michele Montemurro in collaborazione col Centro Studi Cerved, è emerso che il 90,1% delle aziende del settore Chimica e Farmaceutica ha ottenuto un segno positivo in base alla redditività del patrimonio netto, scalzando i

Metalli (89,5%).

L'intera inchiesta sarà presentata questa mattina, a Milano nell'Auditorium di Assolombarda, quando saranno assegnati i riconoscimenti a 78 aziende che si sono contraddistinte per le migliori performance gestionali dell'anno e i primati di bilancio a livello provinciale e regionale, quindi sulla base di parametri oggettivi, nell'ambito della seconda edizione regionale del Premio Industria Felix - La Lombardia che compete, organizzata dall'associazione culturale Industria Felix in collaborazione con Cerved e con i patrocinii dell'Università Luiss Guido Carli e di Confindustria Lombardia. A scegliere le migliori imprese è stato un Comitato scientifico presieduto dal professor Cesare

Pozzi, docente di Economia dell'impresa della Luiss.

Sono 59 le alte onorificenze assegnate alle aziende per le migliori performance gestionali. Tra queste hanno sede in provincia di Como: Aerea spa, Bolton Alimentari spa, JK Group spa, Lario Hotels spa e Sirton Pharmaceuticals spa. Al convegno, moderato dal giornalista e capo struttura di Raiuno Angelo Mellone, oltre a Montemurro e Pozzi interverranno l'amministratore delegato di Cerved Marco Nespolo, il segretario generale di Confindustria Lombardia Silvia Pagani e il dirigente della Sezione Competitività della Regione Puglia Gianna Elisa Berlingiero che si soffermerà sulle numerose opportunità riservate alle imprese lombarde

**L'INTERVISTA DAMIANO PIETRI.** Imprenditore e presidente nazionale del Movimento Giovani di Confartigianato

## «TECNOLOGIA DIGITALE UNA GRANDE OCCASIONE ANCHE PER GLI ARTIGIANI»

MARILENA LUADI

**U**na fase cruciale per le aziende artigiane, in cui le nuove leve possono essere protagoniste. Ma non da sole. Damiano Pietri, presidente nazionale del Movimento Giovani di Confartigianato, è venuto ieri a Como e ha partecipato all'incontro organizzato dai colleghi comaschi sugli strumenti per l'imprenditore del futuro a Cantù.

**Presidente, proprio in questi giorni Unioncamere ha diffuso i dati sul saldo delle imprese artigiane, in Italia come a Como: il peggio sembra passato, ma il tasso di crescita in realtà è ancora nel segno del meno. Qual è la sua valutazione?**  
Le dico il mio sentiment. Al di là dei dati, secondo me siamo in una fase nella quale le aziende hanno investito durante la crisi, rinnovato processi e macchinari, digitalizzato e rinnovato il modus operandi. Insomma, si sono colte le opportunità. Che ci sono. Anche esportando.

**Missione necessaria ma ardua per una micro impresa...**

Le aziende mediamente più strutturate, che lavorano con l'estero, stanno andando a più di due cifre. Il problema è quello che manca: la domanda interna, ancora. Il mercato italiano non è ripartito come avremmo voluto e i difetti i nostri artigiani non riescono a godere di questa fase migliore. Parlare di crisi non ha senso oggi. Bisogna ragionare su come cogliere le opportunità. Poi chiaro, del saldo negativo ci

spiace, siamo ancora vicino allo zero. Se ci accontentiamo di uno zero, non va bene. Vogliamo vedere crescere il manifatturiero e vedere le piccole imprese stare bene.

**Un artigiano che cambia, è l'altra analisi, anche perché sempre più legato a servizi e turismo e meno al manifatturiero. Sarà ormai così?**  
È già realtà. A me piace tuttavia immaginare un mondo di micro imprese che producono. Sono profondamente convinto che il nostro Paese abbia bisogno - se vuole un futuro di qualità - di avere un'ampia platea di micro e piccole imprese che costruiscono e producono qualcosa. Detto questo, non siamo più agli anni Settanta, Ottanta. Adesso c'è tutto un discorso nuovo di servizi, anche innovativi. Possono nascere da una produzione nuova, un tema legato anche alle tecnologie digitali. Il mercato sta cambiando rapidamente: da fase di crisi - in cui gli imprenditori sono stati messi in ginocchio e moltissimi hanno chiuso - a un cambio di paradigma tecnologico velocissimo. E comporta anche investimenti.

**Passando dal piano Impresa 4.0?**  
Dietro la quarta rivoluzione industriale secondo me ci sono tante opportunità per le micro e piccole imprese. Chiaro che occorre avere competenze nuove. Questa è la vera, quarta rivoluzione anzi. Una cultura tecnica da una parte, ma anche la capacità di essere creativi. Noi artigiani siamo irraggiungibili a livello mondiale. Il fatto che



Damiano Pietri ieri a Cantù all'incontro di Confartigianato Como

siamo persone capaci di essere creative e produrre oggetti ben fatti e costruiti, da sempre, può essere un asset positivo per cogliere le opportunità. Tanto più ora che la produzione sta rientrando piano piano nei Paesi europei. Io giro per l'Italia, vedo tantissime aziende rinnovate e moderne, che vanno bene. Altre devono ancora fare uno sforzo per mettersi in giro.

**I giovani artigiani in questo saranno determinanti?**

Allora, sono anche questioni generazionali, vero. I ragazzi han-

no molta dimestichezza in più rispetto alle generazioni senior: certo che come sempre vince la squadra. Nessuno deve stare fuori dalla partita, ma si gioca insieme. I giovani possono contribuire in modo determinante affinché la partita sia vinta, ma hanno bisogno dei senior e del loro patrimonio culturale. La leva di successo è questo stare insieme, di due generazioni.

**Il patrimonio di competenze e cultura, ma le generazioni precedenti devono anche trasmettere la passione ai giovani?**

**Si, il passaggio generazionale è importantissimo e stiamo facendo un grande lavoro. Come le dicevo non si può disperdere un patrimonio come quello di cultura di persone che oggi hanno 60, 70 anni. Poi bisogna lavorare perché le nuove generazioni prendano in mano i capitali e portino avanti le aziende in un gioco di squadra.**

**Lei conosce la Brianza, dove ospite e il lago di Como? Che cosa le trasmettono?**

I mobili prima di tutto, in Brianza, ma attenzione all'elemento di cui parlavamo prima: il turismo. Io l'associao subito al lago di Como e penso sia una risorsa fondamentale. Le opportunità che gli offrono poi le nuove tecnologie, pensiamo alla realtà aumentata, secondo me saranno dirompenti. Già oggi incidono, vedi le prenotazioni via web. Sembrano cose banali, ma ci sarà un cambiamento forte nel giro di due e tre anni. Gli imprenditori devono tenere ben presidiata le possibilità.

**Ci può essere un'alleanza turismo-artigianato?**  
Assolutamente sì, può dare ottimi risultati.

**Lei ha seguito una tappa del corso dei giovani artigiani di Como. Stanno studiando ad esempio la gestione delle aziende in modo moderno. Bisogna avere uno sguardo sempre più completo e manageriale?**  
Oltre al discorso della capacità di capire l'analisi dei costi, ci sono altri aspetti ancora della quarta rivoluzione importanti, certo. Il tema dell'analisi dei big data, ad esempio. Anche noi nel nostro piccolo produciamo una miriade di informazioni e dati che si possono interconnettere con fonte di dati esterni. Un bel orizzonte di sviluppo per capire bene quanto la nostra azienda fattura, guadagna anche real time e poi incrociare il tutto con i dati esterni, può rivelarsi attività interessante e proficua. C'è ancora poca sensibilità sui big data, ma sono il petrolio del futuro. Anche opportunità di marketing.

**La tecnologia al centro di tutto?**  
Però la persona rimane al centro. In questo i micro e piccoli imprenditori sono avanti.

## La scheda Modenese Al vertice nazionale da due anni

**Damiano Pietri ha 39 anni ed è modenese. Laureato in Comunicazione e Marketing, ha poi conseguito un master universitario in Gestione avanzata d'impresa alla Facoltà di Economia Marco Biagi. Dal 1996 entra a far parte del consiglio di amministrazione di Abc Balance, l'azienda di famiglia in cui fin da bambino è cresciuto. Nel 2015 è diventato amministratore delegato.**

**Forse il suo impegno nella vita associativa: nel 2013 è stato eletto presidente dalla sezione locale di Campogalliano. Nello stesso anno prende le redini del Movimento Giovani provinciale e ben presto di quello regionale. Due anni dopo un altro impegno più elevato ancora lo attende: entra nella giunta nazionale del movimento e il 21 maggio 2016 viene eletto presidente nazionale del Movimento Giovani imprenditori di Confartigianato Imprese.**

**Tra i temi che gli stanno a cuore e ha subito messo in luce all'inizio del suo mandato, c'è l'attenzione al passaggio generazionale. Quindi non solo start up ma un impegno a cogliere il valore e le esigenze delle aziende familiari, che ancora oggi rappresentano un modello fondamentale del nostro Paese.**

**Da una ricerca dell'Ufficio studi di Confartigianato, infatti, le piccole imprese con un potenziale di innovazione sono 23mila, contro le attuali 5mila start-up italiane. Quindi ben vengano le attività nate dal nulla, senza però dimenticare ciò che già esiste. Un dato che l'associazione proprio in occasione della nomina di Pietri alla guida dei giovani ha citato come conferma della necessità di sostenere le piccole imprese nel rinnovamento delle strutture e delle attrezzature. Anche nel territorio la passione ai giovani viene trasmessa. In provincia di Como il rapporto 2017 di Confartigianato fotografava in 1.704 le imprese artigiane gestite da under 35, pari al 10,8% del numero complessivo di micro aziende presenti sul territorio.**

## Workshop Ambrosetti Dall'economia globale alla situazione italiana

**A Villa d'Este**  
Oggi e domani il confronto con economisti e politici  
Tra gli ospiti Carlo Cottarelli e Luigi Zingales

Dalle sfide economiche globali arrivando alla situazione del nostro Paese. La ventunesima edizione del Workshop "Lo scenario dell'economia e della finanza" firmato da The European House of Ambrosetti arriva in un momento particolarmente interessante a Villa d'Este. E lo sarà dunque ancora di più il confronto tra voci autorevoli di questo mondo. Si inizia questa mattina alle 8.45 e i lavori proseguiranno

domani. Con la suddivisione tradizionale dei dibattiti in due aree. Oggi infatti lo sguardo si allargherà sul pianeta, il sabato sarà invece dedicato all'Europa e all'Italia.

I temi che verranno messi a punto nella giornata odierna sono infatti l'economia globale (sfide e prospettive), focus sull'Asia, la strada verso la crescita e infine i rischi geopolitici e impatti sugli investimenti. Ci saranno economisti di casa da Ambrosetti come Nouriel Roubini, ma anche l'ex ministro olandese Andrés Velasco e ancora voci dal continente asiatico, come Andrew Sheng, Hyun Song Shin o Duvvuri Subbarao o ancora Mari Elka Pangestu. Non solo

Cina, quindi, bensì massima attenzione alle economie che si sono già distinte rapidamente o stanno emergendo, dalla Corea all'Indonesia.

Si riprenderà il giorno successivo con l'agenda per l'Europa, l'unione dei mercati dei capitali e l'unione bancaria europea. Ancora, verranno approfonditi i temi chiave di crescita e competitività e si arriverà all'agenda per l'Italia. Per quanto riguarda l'Europa, anche in questo caso un'attenzione ampia. Tra i personaggi, oltre a politici ed economisti, prenderanno la parola il già commissario per la spending review Carlo Cottarelli e il professor Luigi Zingales, tra le 100 voci più autorevoli per "Foreign



L'economista Nouriel Roubini

Policy".

Ma oltre al confronto ci saranno i solidi contributi delle ricerche. Va ricordato che "The European House - Ambrosetti" per il quinto anno consecutivo ha ricevuto il premio come pri-

mo Think Tank privato italiano, tra i primi dieci in Europa e nei primi 100 più apprezzati Think Tank indipendenti (su 6.846 a livello globale nell'edizione 2017 del Global Go To Think Tanks Report dell'Università della

Pennsylvania). Importanti dunque le analisi realizzate che verranno distribuite in questi giorni. Si parte dal credito, con un'analisi comparativa sui principali indicatori macroeconomici delle maggiori economie: è stata rielaborata sulle previsioni dei più rilevanti istituti, banche e istituzioni internazionali. Altro tema clou valutato, la fine del Quantitative Easing in Europa e gli impatti sull'Italia. Ma attenzione anche alla cashless revolution: con il rapporto sulla situazione italiana. Viene definita una piattaforma di confronto di alto livello per la diffusione dei pagamenti elettronici in Italia.

Tornando all'Unione europea - e a chi se ne stacca - non poteva mancare la riflessione sulla Brexit. Con analisi degli sviluppi negoziali e dimensionamento degli impatti per guidare i business leader nella transizione in atto. Infine, ecco l'Ambrosetti Club Economic Indicator: ovvero la prima rilevazione del 2018 sulle prospettive economiche dell'Italia, sull'occupazione e sugli investimenti delle imprese.

M. Luadi

LA PROVINCIA  
VENERDI 6 APRILE 2018

# Il Setificio, un secolo e mezzo per il Tessile

**La festa.** Ieri la celebrazione ufficiale dell'anniversario di fondazione della scuola «Da sempre un polo d'eccellenza»

**ALESSANDRO CAMAGNI**

«Oltre ai grandi risultati raggiunti, alla grande specializzazione tecnica e all'avanguardia dell'insegnamento, il vero patrimonio del Setificio sono le persone. Soprattutto chi è passato di lì e ancora si spende per la scuola e gli alunni di oggi, che rappresentano la forza di domani».

Così il sindaco **Mario Landriscina** ha aperto ieri la celebrazione per i 150 anni del Setificio, vera e propria istituzione, nata nel 1868 a Como, in anni in cui, dopo l'Unità d'Italia, si era perso il mercato Asburgico e quello italiano era dominato dai tessuti francesi.

L'idea, già allora, era quella di poter contare su un più alto livello di specializzazione, e niente in quest'ottica era più importante di una scuola che formasse guardando al futuro. Di anni ne sono passati tanti, tra attestati e riconoscimenti. Nel 1904 grazie al lavoro del senatore **Paolo Carcano**, il Setificio divenne istituto nazionale.

Una scuola che oggi come allora ha come primo obiettivo la specializzazione e l'innovazione, come ha detto il preside **Roberto Peverelli**: «Stiamo parlando di un centro di eccellenza, di una scuola con una grande storia alle spalle e che guarda al futuro con la stessa ambizione di 150 anni fa».

**Il corso di chimica**

Sempre in prima linea verso le novità, dall'anno prossimo il "Carcano" ospiterà il corso sperimentale quadriennale di chimica: «Sono circa 200 in tutta Italia i corsi sperimentali sui 4 anni. Per la maggior parte sono licei, po-

chissime scuole tecniche e solo un corso di chimica, il nostro. È motivo di grande orgoglio che va condiviso con chi negli anni ha fatto crescere ed aiutato la scuola».

**Le parole degli ex alunni**

Sono tante le istituzioni vicine al Setificio, in rappresentanza di esse, il presidente della Camera di Commercio ed ex alunno, **Ambrogio Taborelli**: «Il mondo cambia, le tecnologie si evolvono, l'importante è rimanere un'avanguardia senza perdere la propria anima. Qui siamo tutti legati a una scuola che ci ha cresciuto e formato. Si trattava davvero di una piccola università che ci ha insegnato la tecnica e i valori umani».

Un istituto che non guarda solo al passato: «Ovviamente in una celebrazione così importante è bello ricordare gli anni che furono, indelebili per tutti - ha detto il presidente della Fondazione Setificio **Andrea Ferrari** -. Ed è fondamentale concentrarsi sul futuro e su quello che questa scuola continuerà ad essere. Un punto di riferimento per il territorio che siamo orgogliosi di sostenere con passione e spirito di riconoscenza».

Presenti anche la presidente della Provincia **Maria Rita Livio** («Come istituzione siamo vicini ad un'eccellenza importante per tutto il territorio») e la neo deputata e vice-sindaco **Alessandra Locatelli**: «Da ex alunna è un onore essere qui - ha detto -. Si tratta di una scuola che per Como vuol dire molto e che continua ad avere un valore importante per tutto il tessuto socio-economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inconfondibile sagoma dell'attuale sede dell'istituto Paolo Carcano FOTO BUTTI



Da sinistra: Roberto Peverelli, Mario Landriscina, Maria Rita Livio e Ambrogio Taborelli

**I ricordi**

## Anche tanti ex alunni a festeggiare «C'è ancora bisogno del nostro aiuto»

Non solo gli alunni di oggi. A celebrare i 150 anni del Setificio anche tanti ex. «È un momento emozionante - dice **Giovanna Baglio**, presidente dell'associazione ex allievi -, molte associazioni sono sempre state al fianco di un'istituzione così importante comprendendone il valore sociale, economico ma soprattutto umano». I ricordi sono tanti, gli anni della scuola non possono che essere ricordati con affetto, ma quello che si è creato intorno al Setificio forse non ha uguali: «Sicuramente c'è uno spirito di appartenenza molto forte e questo è davvero bello. Spesso le varie classi organizzano rimpatriate, sono momenti davvero emozionanti, come se il tempo

non si fosse mai fermato». Tra tanti ricordi si è voluto parlare anche e soprattutto di futuro, per riprendere quella vocazione di avanguardia e ambizione che ha portato alla nascita della scuola: «Nel futuro i nostri ragazzi avranno sempre bisogno di una grande preparazione, di aiuto e supporto». Oggi la scuola non si occupa solo di tessile, ma abbraccia anche tutti i campi che lo circondano: «Il mondo è cambiato, questo è ovvio. Il futuro però non ci deve spaventare. Noi dobbiamo pensare alle nuove generazioni e alle sfide che avranno davanti». Con lo stesso spirito quindi, che guidò i primi 8 diplomati al Setificio, nel 1869: «Si puntava molto sulla tecnica, ramo



Giovanna Baglio

fondamentale per combattere la concorrenza che già a quei tempi era agguerrita. Importanti sono quindi le competenze, lo erano allora e lo sono anche oggi» conclude **Giovanna Baglio**. A. CAM.

## Regione, prima seduta di consiglio Fermi presidente con i voti del Pd

**Politica.** Il comasco eletto alla quarta votazione con 55 voti, 6 in più di quelli della maggioranza. Nel suo discorso all'aula cita Albertoni: «Fu lui ad iniziare qui il percorso dell'autonomia»

**CISELLA RONCORONI**  
Ci sono volute quattro votazioni (come da prassi nelle ultime legislature), ma alla fine il comasco **Alessandro Fermi** è stato eletto presidente del consiglio regionale. Per essere eletti presidente dopo la terza votazione bastava la maggioranza assoluta dei voti, ossia 41, ma Fermi con i 55 voti finali ha superato la maggioranza dei due terzi (54 voti) che non era riuscita a raggiungere nelle tre precedenti votazioni. Questo vuol dire - ammesso che la maggioranza lo abbia votato in blocco (può contare su 49 voti), anche se i 9 voti ottenuti da Silvia Sardone, esclusa all'ultimo minuto dalla giunta evidenziano la spaccatura interna a Forza Italia - che in 6 dell'opposizione hanno votato per lui. Sono state 13 le schede bianche e 3 quelle nulle.



I cinque consiglieri comaschi: da sin. Raffaele Erba, Gigliola Spelzini, Alessandro Fermi, Fabrizio Turba, Angelo Orsenigo

### Il territorio e l'assessorato

Lo stesso Fermi ha commentato subito dopo l'elezione dicendo: «È sempre difficile vedere le urne, credo che Forza Italia sia stata compatta e mi fa piacere che alla quarta votazione anche il Pd e credo anche la civica di Gori, abbia scritto il mio nome sulla scheda. Questo mi fa molto piacere perché credo e spero di dimostrarlo, che la mia presidenza sarà di reale dialettica e serena collaborazione. È una bella pagina di democrazia e avere voti in più della semplice maggioranza mi stimola maggiormente».

Rispondendo alle domande dei cronisti Fermi è tornato anche sul caso del mancato assessore per la provincia di Como: «L'incarico del presidente del consiglio è la seconda carica istituzionale di questa Regione. È chiaro che il territorio comasco, da cui provengo, aveva chiesto a gran voce, legittimamente, una rappresentanza dopo 13 anni in giunta regionale, ma è stato un po' sottovalutato il ruolo che vado a ricoprire che

«Sono onorato, si tratta della seconda carica della Regione»

«Ieri l'esordio al Pirellone anche degli altri quattro eletti nel Comasco»

è di straordinaria importanza non solo dal punto di vista istituzionale e di rappresentanza dell'ente Regione, ma anche da quello dell'orgoglio comasco. Dopo **Ettore Albertoni**, amico e straordinario presidente di questa regione, io sono il secondo comasco che presiede la terza assemblea legislativa di questo Paese». Albertoni (in carica dal 2006 al 2008) è stato citato da Fermi anche duran-

te il suo discorso pronunciato davanti agli ottanta consiglieri regionali a proposito dell'autonomia: «Sotto la presidenza di Albertoni venne approvato il nuovo Statuto d'autonomia della nostra Regione e iniziò il confronto con il Governo per richiedere maggiore autonomia in 18 ambiti differenti. A distanza di 11 anni il percorso avviato allora può trovare ora finalmente attuazione concreta».

### Tutti gli eletti a Como

Ieri è stata la giornata dell'esordio ufficiale anche per gli altri consiglieri eletti a Como, tutti alla prima esperienza. Si tratta di **Raffaele Erba** (Movimento 5 Stelle), **Angelo Orsenigo** (Pd) e **Gigliola Spelzini** (Lega). Il secondo leghista eletto, **Fabrizio Turba**, è stato nominato dal presidente Attilio Fontana sottosegretario ai Rapporti con il consiglio. Per lui l'ingresso in Regione era già avvenuto mercoledì, quando ha partecipato alla prima giunta.

### Le dimissioni dalla guida di Forza Italia

Fermi ha annunciato ieri, subito dopo l'elezione alla presidenza del consiglio regionale, che lascerà l'incarico di coordinatore provinciale di Forza Italia.

«Credo che il ruolo di presidente del consiglio regionale - ha dichiarato - sia oggettivamente incompatibile con un ruolo politico, ancorché territoriale. Questo era un tema che avevo già affrontato qualche tempo fa quando ero sottosegretario della Regione e il partito mi aveva chiesto di rimanere, per mille ragioni. Credo che oggi, alla luce di questo nuovo incarico fortemente istituzionale sia del tutto inevitabile che questa carica venga lasciata».

Negli ultimi giorni un gruppo di esponenti di Forza Italia (sette per la precisione: il capogruppo del

partito a Cantù, il presidente del consiglio di Cantù, il capogruppo di Olgiate Comasco, il consigliere e coordinatore cittadino di Bregnano, il consigliere comunale di Como Antonella Patera, il capogruppo a Erba e il sindaco di Cagno) ha inviato una lettera ai vertici regionali del partito (indiscrezioni dicono che Mariastella Gelmini, coordinatrice lombarda, lascerà l'incarico essendo diventata capogruppo alla Camera) che in sintesi parla di partito «diviso e lacerato dalla gestione di queste elezioni regionali» e chiede a Fermi di lasciare la carica di coordinatore provinciale. Per tutta risposta era arrivata la replica del numero due in provincia di Como Mauro Caprari, che aveva attaccato duramente il gruppo dei «rinaldiniani». Ancora non si sa come avverrà la successione a Fermi se con un congresso o per nomina. In pole position c'è Federica Bernardi (prima dei non eletti), ma ad alzare la voce ci sarà sicuramente l'altra donna, arrivata terza, Domiziana Giola (che fa parte del gruppo dei rinaldiniani).

### Il Pd analizza il voto di marzo Incontro con gli eletti

#### Dopo la sconfitta

Nuova polemica in casa Pd sollevata da **Giuseppe Doria** che è tornato a chiedere, per la seconda volta in un mese, una riunione ai vertici del partito per analizzare nel dettaglio la sconfitta alle elezioni dello scorso 4 marzo.

Proprio ieri il Pd ha inviato una comunicazione ad iscritti e simpatizzanti dicendo che «con l'assemblea provinciale del 19 marzo prende il via anche sul territorio della provincia di Como una serie di incontri suddivisi per macro aree».

Per venerdì prossimo viene annunciata la convocazione di un incontro il 13 aprile alle 21 nella sala riunioni di Cna (in viale Innocenzo 70) con l'obiettivo di «analizzare le ragioni del voto che in questa fase deve coinvolgere a tutti i livelli il partito per dare modo agli iscritti, simpatizzanti ed elettori di poter intervenire». Alla serata saranno presenti la deputata **Chiara Braga** e il neo consigliere regionale **Angelo Orsenigo**, che è anche segretario provinciale dei dem.

### Bilancio comunale Consiglio anche di sabato

#### La convocazione

Una pioggia di convocazioni del consiglio comunale per la discussione del bilancio. Per il mese di aprile sono state previste ben 9 sedute: lunedì 9, giovedì 12, venerdì 13 dalle 20.30. Consiglieri convocati anche sabato 14 per l'intera giornata: l'orario stampato sul foglio recapitato ai rappresentanti dei cittadini prevede infatti l'inizio della seduta alle 9 del mattino e la conclusione alle 18.

E ancora nuova maratona la settimana successiva: consiglio mercoledì 18, giovedì e venerdì sempre alle 20.30 e, infine, lunedì 23 e martedì 24.

### Polemica "Grande Como" Butti ribatte a Citterio

#### Il dibattito

L'assessore all'Urbanistica «Buche a Sagnino? Vero, ma ha un tessuto sociale che piccoli Comuni sognano»

Il dibattito sulla Grande Como, che ha visto molti Comuni di cintura bocciare l'ipotesi di unirsi al capoluogo, ma molti a tendere la mano per la collaborazione soprattutto sulle infrastrutture vedono lo scontro tra il sindaco di Maslianico **Tiziano**

che affermazioni e dichiarazioni come quelle del sindaco di Maslianico che cita il quartiere di Sagnino, deridendone le condizioni per le buche, fanno sorridere».

E ancora: «Certo le buche ci sono oggi come in passato ma i servizi, il tessuto sociale, l'associazionismo di Sagnino e di altri quartieri della città sono condizioni ed eccellenze che forse tanti piccoli comuni si sognano. Fortunatamente ci sono sindaci come **Fabio Bulgheroni** e **Monica Luraschi** (entrambi di Fratelli d'Italia, partito di Butti, ndr) - che volano alto e hanno idee chiare. Si al confronto, lasciamo però da parte sparate ed attacchi inutili».

# Erba

REDEBBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## I beni confiscati alle mafie del Nord L'esempio di Erba

**La rassegna.** Nell'incontro "4 colpi alla 'ndrangheta" rivelata l'esistenza di 77 proprietà lariane sequestrate Palazzo Majnoni ne utilizza 6. Il terreno in attesa

**ERBA**  
**LUCA MENEGHEL**  
La criminalità organizzata di stampo mafioso è presente in Lombardia da decenni sul territorio erbesse ha trovato terreno fertile per mettere radici ed espandersi. Lo dimostrano i tanti beni confiscati ai criminali nella sola città di Erba, come hanno ricordato mercoledì sera i primi ospiti della rassegna "4 colpi alla 'ndrangheta".

L'iniziativa - partita dalla sala consiliare di Merone - è organizzata dal Circolo Ambiente Laria Alpi in collaborazione con Arci Kanadù e i Comuni di Merone, Ponte Lambro, Erba ed Eupilio.

### Sostegno alle vittime

La serata si apre con un intervento dell'avvocato **Marcello Iantorno**, già assessore alla legalità nella città di Como: «Quest'anno fa, quando Como raccolse l'invito di Regione Lombardia a organizzare manifestazioni per sostenere le vittime della mafia. In seguito si espanso su tutto il territorio provinciale, la criminalità organizzata è presente ovunque e tocca tutti da vicino».

Proprio la città di Erba, ha sottolineato **Roberto Fumagalli** del Circolo Ambiente Laria Alpi, è uno dei centri più vulnerabili. Stando ai dati dell'Agenda Nazionale per l'ammi-

nistrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in tutta la Provincia di Como i beni sequestrati alla criminalità sono 77, nella sola città di Erba abbiamo 6 unità immobiliari già confiscate e destinate ad altro uso, alle quali va aggiunto un terreno agricolo ancora in gestione da parte dell'Agenda.

### Opportunità

Come ha spiegato l'avvocato **Iaria Ramoni**, coadiutore dell'Agenda, «la confisca dei beni è ciò che fa più male alle organizzazioni criminali e può trasformarsi in un'opportunità per gli enti locali. Un bene confiscato, concluso tutti i gradi di giudizio, passa allo Stato che può decidere di tenerlo per sé o di offrirlo a Regioni, Province e Comuni. L'obiettivo è sempre destinare a scopi sociali, anche se spesso sistemare un bene comporta una spesa non indifferente da parte dell'ente che lo riceve».

A Erba ci sono casi virtuosi. In via Volta tra il 2010 e il 2011 sono stati confiscati due appartamenti, un negozio e due garage: ora gli appartamenti vengono utilizzati per emergenze abitative, mentre il negozio si è trasformato nello sportello comunale Spaziogiovani che offre servizi e intrattenimento ai ragazzi erbesi. Altre abitazioni (tra il 2010 e il 2016) sono state confiscate in via Manara e destinate dal Co-

mune alle persone in difficoltà (per qualche mese hanno ospitato anche migranti richiedenti asilo).

A Merone c'era anche **Silvia Bartolini**, presidente della rete sociale Passepartout che gestisce Casa Chiaravalle di Milano: si tratta del bene più vasto sottratto in Lombardia alla criminalità organizzata. «Parliamo di 1.100 metri quadrati di unità immobiliari, due ettari di giardino e sette ettari di terreno agricolo che appartenevano alla famiglia Molluso. Il 20 maggio inaugureremo una casa accoglienza per donne vittime di violenza, mentre le aree esterne ospiteranno una serie di attività che coinvolgeranno tutta la cittadinanza del quartiere milanese».

### Le difficoltà

La serata - alla quale hanno partecipato anche l'assessore di Merone **Silvia Giampà** e **Roberta Magliacano** della società cooperativa Arcobaleno - si è conclusa con l'analisi delle difficoltà legate alla confisca dei beni alla criminalità organizzata. Il problema principale è legato allo stato in cui vengono lasciati gli immobili da parte dei boss criminali, pronti a devastare le proprie abitazioni prima che diventino di proprietà pubblica: prima che un Comune trovi i soldi sufficienti per ristrutturare un immobile possono passare anni.



I partecipanti alla prima serata della rassegna "4 colpi alla 'ndrangheta" FOTOSERVIZIO BARTESAGHI



La sede dello Spazio Giovani in via Volta a Erba



Roberto Fumagalli



L'avvocato Iaria Ramoni

### Mercoledì a Ponte Lambro

**La 'ndrangheta fa affari**  
**Con cemento, rifiuti e terra**

La rassegna "4 colpi alla 'ndrangheta" prosegue mercoledì 11 aprile alle 21, nella sala consiliare di Ponte Lambro, si parlerà di

"'Ndrangheta al nord: terra, cemento, rifiuti" con il giornalista **Daniilo Procaccianti**. Giovedì 19 aprile la rassegna si sposterà a Erba in Sala Isacchi (piazza Prina 1) per parlare di "Antimafia vs Omertà" con il professor **Enzo Ciconate**, docente di storia della criminalità organizzata all'Università di Roma Tre. La serata finale è in programma giovedì 3 maggio alle 21 nella sala consiliare di Eupilio: il dibattito verterà sul tema La 'ndrangheta

dal sequestro di **Cristina Mazzotti ad oggi**, intervengono la professoressa **Eleonora Montani** (docente di criminologia all'Università Bicocca di Milano) e il giornalista **Emilio Magni**, oltre a un portavoce della Fondazione **Cristina Mazzotti** che ha collaborato con il Circolo Ambiente Laria Alpi. Le serate sono a ingresso libero, la rassegna è patrocinata dai Comuni di Erba, Eupilio, Merone e Ponte Lambro. **L.Men.**

## «Qui vicino una base della criminalità» Anche Merone nell'operazione Infinito

**La rivelazione**  
L'avvocato **Iaria Ramoni** ha sorpreso tutti parlando dell'appartamento a due passi dal municipio

La criminalità organizzata è ovunque, a due passi dalle nostre case, ma nella maggior parte dei casi i cittadini neanche lo sanno.

Lo prova un aneddoto curioso legato alla prima serata della rassegna "4 colpi alla 'ndrangheta", in programma mercoledì se-

ra nella sala consiliare del Comune di Merone. Tra i relatori invitati dal Circolo Ambiente Laria Alpi c'era l'avvocato **Iaria Ramoni**, coadiutore dell'Agenda Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

«Prima di partecipare a questi eventi - ha spiegato l'avvocato - mi documento sempre sul territorio che sto per visitare. Così ho cercato Merone nella banca dati dell'Agenda con cui collaboro e ho scoperto che un appar-

tamento confiscato alla criminalità organizzata sta proprio qui dietro, a quattro passi dalla sala in cui stiamo parlando».

Una rivelazione che ha colpito molti dei presenti e lo stesso presidente del Circolo Ambiente, **Roberto Fumagalli**. «L'appartamento in questione - ha continuato Ramoni - si trova in via Appiani 16 (effettivamente a pochi metri dal municipio, ndr) e la confisca del bene - che risale a qualche anno fa - è legata all'operazione Crimine Infinito». Un aneddoto curioso per dimo-

strare che «la criminalità organizzata è particolarmente presente anche se non ci accorgiamo. Un appartamento legato alla criminalità può trovarsi a pochi passi da una sala pubblica in cui si tiene un incontro contro la 'ndrangheta a favore delle vittime della mafia».

L'avvocato ha anche sottolineato le differenze tra il sistema giudiziario italiano e quello di altri grandi paesi a proposito delle confische. «Il sistema italiano è molto particolare perché esistono il sequestro e la confisca preventivi, prima ancora di arrivare al terzo grado di giudizio quando tutto diventa definitivo. In altri sistemi giudiziari, la confisca si può attuare solo a seguito della sentenza definitiva». **L.Men.**

# Iscrizioni record a Mediazione culturale «Ma poi trovare lavoro è impossibile»

**Università.** La felicità per i primi laureati al corso dell'Insubria si scontra con un futuro incerto. Gli studenti: «Esperienza unica, ma prospettive sconfortanti». L'ateneo: «Presto per giudicare»

**SERGIO BACCILIERI**

Dopo una laurea magistrale da 110 e lode «trovare lavoro sarà un'impresa».

Nei giorni scorsi all'Insubria si sono laureati i primi studenti iscritti al nuovo corso in mediazione culturale magistrale aperto dal 2016, due anni dopo la consolidata triennale. Tra le corone d'alloro c'è soddisfazione per ciò che si è studiato, per le finestre e i mondi che si sono aperti, ma c'è anche tanto timore per le prospettive lavorative.

## Tra gioia e preoccupazione

«Io cerco di essere positiva, ma tanti compagni sono sconfortati - racconta **Federica Mascheroni**, neo laureata con lode - adesso insegno italiano ai bambini stranieri nelle scuole, tramite una cooperativa, ma con questa laurea bisognerà reinventarsi. Il ruolo del mediatore non è riconosciuto, è stato bellissimo frequentare il corso e le lezioni, andare all'estero, certo ad oggi non so ancora quale lavoro farò». Buona parte degli studenti di mediazione a Como studia il cinese e si dice entusiasta, soprattutto perché grazie all'università vola in Cina, un mese, per conoscere la lingua, le scuole, le famiglie. Un altro consistente gruppo studia il russo. «Sono esperienze che stregano - dice **Diana Sconfietti**,

un'altra ottima neo laureata in lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, questa è l'esatta dicitura della magistrale - che appassionano. Parlare e tradurre il cinese, come il russo, è un bel vantaggio. Ma trovare lavoro non sarà facile, dopo la triennale mi sono iscritta apposta alla magistrale, eppure non sono riuscita a trovare nemmeno uno stage. Spero nelle aziende che hanno relazioni con l'estero».

Mediazione culturale non significa solo insegnare italiano agli stranieri, vuol dire tradurre contratti, seguire le commesse per imprese internazionali, il corso offre basi economiche e giuridiche, oltre a un interessante approfondimento sul conflitto, in ambito sovranazionale, ma anche privato, mediare le liti prima che approdino in tribunale. «È un corso davvero interessante - spiega **Chiara Catullo**, fresca di laurea - che apre la mente. Però una magistrale dovrebbe specializzare,

dare un'indirizzo, forse noi primi laureati siamo un esperimento. Io ho preferito puntare sugli insegnamenti in campo aziendale, non sul mediatore classico. Però a 27 anni, finito uno stage per poche centinaia di euro, ho trovato lavoro a 60 chilometri da casa in una ditta di spedizionieri. Sono contenta, certo la mia collega fa lo stesso mestiere e ha 19 anni, si è appena diplomata in un istituto tecnico».

## Un anno di rodaggio

La magistrale in mediazione ha una trentina di iscritti all'anno, la triennale troppo, l'Insubria ha inserito un tetto massimo di 220 matricole per arginare l'ondata di matricole.

«È prematuro valutare i risultati lavorativi della magistrale - spiega il presidente del corso **Andrea Sansò** - occorre attendere almeno un anno per capirne l'efficacia. Sono convinto che una conoscenza di alto livello linguistico, non solo in cinese, unita a una preparazione in campo economico, contrattuale, da traduttore e da risolutore di conflitti, offra prospettive interessanti». Fisica, matematica, infermieristica sono le lauree dell'Insubria con i migliori garanzie occupazionali, mediazione resta in fondo alla classifica.

**■ ■ Affascina la possibilità di parlare e tradurre il cinese o il russo**

## LA PROVINCIA

VENERDÌ 6 APRILE 2018



Il chiostro di Sant'Abbondio, sede dell'università dell'Insubria ARCHIVIO



**Chiara Catullo** festeggia la laurea



**Una corona anche per Federica Mascheroni**



**Sorride anche Diana Sconfietti**

# «Como è vicina agli ultimi» Aiuti comunali alle onlus

## Solidarietà

Quattro associazioni hanno ottenuto contributi da Palazzo Cernezzì per progetti di cooperazione

«Siamo davvero grati per il vostro lavoro, che dimostra come la città di Como, nel suo piccolo, sia vicina agli ultimi del mondo». Sono stati consegnati i contributi comunali a sostegno

di programmi di cooperazione e solidarietà internazionale. Al bando si erano candidate 11 associazioni e 4 sono state premiate.

Il sindaco **Mario Landriscina** ha così conosciuto i rappresentanti delle 4 associazioni che hanno ottenuto un contributo che va dagli 8 mila ai 2 mila euro: «Bisogna guardare a chi sta peggio, il mondo non è un posto facile ma grazie al vostro sostegno

alcune persone possono stare meglio. E con l'insieme di tanti piccoli gesti come il vostro che si può cambiare il mondo».

Il primo riconoscimento, di 8000 euro, è andato all'IPSA Como Onlus per un progetto a sostegno umanitario dei rifugiati bloccati lungo la rotta balcanica in Serbia. I beneficiari diretti saranno 135 bambini del campo di Krnjaca e circa 220 persone divise tra campi di Bogovadja e

Krnjaca. Secondo premio a Vatriopinto Onlus, 6000 euro per un progetto di sostegno a 113 bambine in Rwanda. Terzo premio per Stringhe Colorate, che aiuta bambini delle elementari in situazione di disagio in Perù. Il numero dei destinatari previsti è di 410 alunni per 60 genitori e 30 insegnanti. Per loro il contributo è di 4000 euro. Quarto contributo, 2000 euro, all'associazione Bir Onlus, nata anche grazie alla volontà di Don Gino Rigoldi e che dal 1999 si occupa di interventi per l'infanzia in Romania. «Il mondo non cambia con le opinioni, ma con piccoli esempi concreti» ha detto l'assessore **Simona Rossotti**.

**A.Cam.**



La consegna dei contributi comunali

### Primo piano | Politica e territorio

(d.a.c.) Tutto come previsto. O quasi. **Alessandro Fermi** è stato eletto ieri mattina presidente del consiglio regionale con i voti della maggioranza e del Partito Democratico.

Le raffiche dei franchi tiratori del centrodestra si sono fatte sentire, ma non sono state sufficientemente rapide e intense da mettere a rischio il risultato finale.

Fermi è stato eletto alla quarta votazione, quando sarebbe bastata una maggioranza semplice. Ma ha ottenuto comunque 55 voti contro di Silvia Sarone, la consigliera forzista di Sesto San Giovanni esclusa a sorpresa dalla giunta e autrice di una clamorosa protesta, nei giorni scorsi, contro l'intero stato maggiore azzurro.

Assieme al comasco Alessandro Fermi, il nuovo consiglio regionale ha eletto due vicepresidenti - l'ex assessore leghista **Francesca Brianza**, varesina, 42 anni, che ha ottenuto 40 voti, e **Carlo Borghetti**, esponente del Pd di Milano, 49 anni, cui sono andati 31 voti - e due consiglieri segretari - il leghista **Giovanni Malanchini**, che ha preso 38 voti e **Dario Violi**, 32 anni di Bergamo, già candidato del Movimento 5 Stelle alla presidenza della Regione, che ha ottenuto 32 voti.

Intervenendo subito dopo la sua proclamazione a presidente del consiglio regionale, Fermi si è detto «onorato» di dirigere i lavori della terza «assemblea legislativa in Italia dopo Camera e Senato» e ha parlato di «grande responsabilità» e della «consapevolezza di rappresentare 10 milioni di lombardi, un popolo ricco di storia, con grandi capacità innovative, imprenditoriali e di lavoro. Una terra colta di grandi idee, fertile di volontariato, di associazioni e dal cuore grande».

La parte più politica del discorso di Fermi è stata dedicata, ovviamente, al ruolo del consiglio regionale. Ed è un fatto curioso che il neopresidente dell'assemblea del Pirellone, nonostante



## Fermi eletto presidente «Ora lascio il coordinamento provinciale di Forza Italia»

### La parola PRESIDENTE

Di diretta derivazione latina, la parola *presidente* è un participio sostantivato di *pre-sedere*, vale a dire «sedere davanti», occupare il primo posto di un'assemblea (piccola o grande) con il diritto da un lato di regolarne l'ordine dei lavori, dall'altro lato di tenerne sotto controllo lo svolgimento.

una carriera amministrativa di lungo corso, sia per la prima volta chiamato a ricoprire un ruolo non esecutivo.

In passato Fermi è stato infatti assessore in Provincia, sindaco di Albavilla e sottosegretario in Regione con **Roberto Maroni**. Non è allora un caso, forse, che il consigliere comasco sia partito dalla novità introdotta proprio sul finire della precedente legislatura regionale, ovvero la «separazione fra il ruolo di consigliere e quello di assessore. Una modifica - ha detto Fermi - che avrà certamente il vantaggio di migliorare i lavori del consiglio e delle commissioni, ma che consentirà soprattutto all'Aula di esercitare in modo più puntuale

le attribuzioni previste dallo Statuto regionale». Statuto che, oltre all'attività legislativa, prevede il concorso alla determinazione dell'indirizzo politico regionale e il controllo sulle attività della giunta. Nonsi tratta di rivendicare ruoli - ha detto ancora il neopresidente del consiglio regionale - anche perché questa legislatura nasce con una grande peculiarità: il governatore sarà **Attilio Fontana** che ha presieduto l'Aula per molti anni. Fontana conosce bene il valore, il ruolo, e la straordinaria forza di collaborazione che il consiglio può esprimere».

**Angelo Orsenigo**, esponente del Pd di Como e consigliere «esordiente» al Pirellone, ha

**Il discorso**  
Alessandro Fermi (a sinistra) è stato eletto ieri presidente del consiglio regionale. Alle quarta votazione sono state 55 le schede con il suo nome. Sopra, il momento del discorso tenuto all'assemblea dopo la proclamazione

parlato dell'elezione del «nostro Alessandro Fermi» con riferimento alla provenienza territoriale del presidente dell'assemblea.

Ma ha anche messo in evidenza le prime crepe interne alla maggioranza. «L'elezione di Fermi non è stata né scontata né immediata - ha detto Orsenigo - anzi, ha portato alla luce la spaccatura sul suo nome nel centrodestra. A lui e a tutta la nuova giunta attingo di lavorare bene e in modo proficuo per la Lombardia - ha aggiunto Orsenigo - noi continueremo a sollecitare la maggioranza affinché porti a compimento le promesse fatte al territorio comasco, a cominciare dalla gratuità della tangenziale e dal completamento del cantiere delle paratie, passando dai temi, gravi e importanti, legati alla legge di riforma della sanità».

In serata, Fermi ha ribadito ai microfoni di *Etr* che lascerà il coordinamento provinciale di Forza Italia. Un passaggio che l'ex sindaco di Albavilla aveva già in mente di fare quando venne chiamato in giunta come sottosegretario ma che adesso diventa necessario. In Forza Italia, a Como, si apre così una fase delicata che potrebbe riservare sorprese.

### Il caso

## Si risveglia la base del Pd Grande folla alle assemblee Ma è polemica sulla segreteria

Il Pd si risveglia. Dopo la batosta elettorale la base Dem sceglie di partecipare in massa alle riunioni convocate per analizzare i motivi della pesantissima sconfitta. E la linea dell'opposizione riceve un plauso quasi unanime, pur con qualche distinguo.

In modo per certi versi inaspettato, gli iscritti al Partito Democratico non si sono «rifugiati» su alcun Aventino. Tutt'altro. Hanno scelto di farsi sentire. E di appoggiare la scelta di restare fuori da ogni ipotesi di governo.

Dopo una prima assemblea riunita il 13 marzo scorso, la segreteria lariana ha convocato una serie di incontri nelle principali aree del territorio cui partecipano sia la deputata Chiara Braga sia il consigliere regionale Angelo Orsenigo. Quest'ultimo, al-



**Doria**  
Senza alcuna iniziativa rafforziamo l'idea di un Pd chiuso in sé stesso

meno sul piano formale, continua a ricoprire anche l'incarico di segretario provinciale, ruolo dal quale si era autosospeso durante la campagna elettorale che lo vedeva protagonista diretto nella competizione per il Pirellone. Qualche mugugno, nelle varie riunioni, in realtà è emerso. E in particolare proprio sulla questione dei gruppi dirigenti locali, che - anche su indicazione nazionale - sono stati praticamente congelati. I congressi provinciali e regionale, già rinviati per le elezioni del 4 marzo, potrebbero slittare addirittura a ottobre. Lasciando immutata la situazione attuale.

Molto dipenderà dall'esito dell'assemblea nazionale del 21 aprile, dalla scelta cioè di eleggere subito il successore di Matteo Renzi, in alternativa

di convocare il congresso. Questa seconda ipotesi costringerebbe il Pd a rimettere in moto la macchina organizzativa, magari in vista di nuove primarie.

Sulla questione è intervenuto ancora una volta **Giuseppe Doria**, autore di una prima e di una seconda «lettera aperta» a tutti gli iscritti al Partito Democratico.

Rivolgendosi ai dirigenti comaschi del partito, Doria spiega come sia necessario «rapportarci più in fretta possibile con i nostri iscritti e i nostri simpatizzanti. Soprattutto con i tantissimi che hanno scelto di votare per il Movimento 5 Stelle. Il rischio, che è una certezza senza azioni concrete, è che passi tra la gente la valutazione fatta ad esempio sulle

colonne del *Corriere della Sera* da alcuni autorevoli commentatori - squadra che perde non si cambia... - rafforzando l'idea di un Partito Democratico chiuso in sé stesso e completamente slegato dalle necessità di lavoratori, pensionati e disoccupati».

La «nostra gente», sottolinea Doria, il quale auspica la convocazione di una «grande iniziativa di rinascita del Pd» a livello locale. Un appello, per il momento, destinato a rimanere senza risposta, almeno sino al 21 aprile e all'esito dell'attesissima assemblea nazionale.



Per il momento, le urne delle primarie del Partito Democratico restano vuote. Si attende infatti l'esito dell'assemblea nazionale del 21 aprile

## La ricorrenza La scuola cittadina nacque nel 1868. Ieri l'apertura ufficiale delle celebrazioni Setificio in festa per i suoi primi 150 anni La cerimonia a Palazzo Cernezzi con il sindaco Mario Landriscina

Con una cerimonia ufficiale a Palazzo Cernezzi, ieri mattina è stato celebrato il 150° anniversario di nascita della Scuola Comunale di Setificio. Era il 1868 e si è trattato di un momento storico per la città e per l'intero territorio comasco.

In Sala Stemmì si sono riuniti il sindaco Mario Landriscina, il dirigente scolastico dell'Istituto di Setificio Paolo Carcano Roberto Peverelli, la presidente della Provincia di Como Maria Rita Livio, oltre ad alcuni esponenti del consiglio comunale, dei rappresentanti del mondo associativo e dell'impresa e a una delegazione di studenti. L'incontro, fortemente voluto dai due enti che costantemente sostengono la scuola, la Fondazione Setificio e l'Associazione Ex Allievi del Setificio di Como, ha inaugurato una serie di attività che, in questi mesi, racconterà questo percorso, coinvolgendo gli studenti e gli insegnanti nel trasmettere al pubblico comasco l'attualità del Setificio.

Con la creazione di una Scuola per lo sviluppo dell'industria tessile, il Comune di Como - come si legge nel documento originale del 1868 - desiderava «dar miglior benessere alla città favorendo il miglior incremento dell'istruzione tecnica».

Ispirato a una struttura for-



**I presenti**  
Si sono riuniti il sindaco Mario Landriscina, il dirigente scolastico dell'Istituto di Setificio "Paolo Carcano" Roberto Peverelli, la presidente della Provincia di Como Maria Rita Livio, oltre ad alcuni esponenti del consiglio comunale, a rappresentanti del mondo associativo e dell'impresa e a una delegazione di studenti (foto Nassa)

mativa che integrava fattivamente pratica e teoria, crescita culturale e costruzione di prodotti innovativi e di alta qualità, con la Scuola di Setificio si intendeva costruire la base della nascente struttura industriale individuando la strada maestra per il raggiungimento di questo obiettivo. Come evidenziato dal Dirigente Scolastico Roberto Peverelli, «il Setificio oggi è molte cose, e tutte radicate nella struttura originaria della scuola, nelle sue caratteristiche costitutive e cioè nella sua vocazione tecnico-scientifi-

ca, sviluppata sulla componente storica del settore tessile e chimico». L'Istituto è costituito da vari indirizzi. Oltre al Tessile, oggi denominato Sistema Moda, troviamo Chimica, Materiali e biotecnologie, Grafica e Comunicazione, Liceo Scientifico delle Scienze Applicate e il nuovo Liceo Artistico. «I nuovi indirizzi - ha concluso Peverelli - sono stati generati su una radice ben precisa che, applicata a un settore multiforme come quello tessile, ha dato esiti specifici, caratterizzando l'offerta formativa».



L'incontro si è tenuto in sala Stemmì

### Al Museo della Seta

## Pistoletto a Como parla agli studenti

Anche il noto artista, pittore e scultore Michelangelo Pistoletto ha voluto partecipare al compleanno del Setificio. Ieri pomeriggio ha incontrato gli studenti della scuola al "Museo della Seta". Dopo questa lezione speciale è stato alla Libreria Plinio il Vecchio di via Vitani per un

appuntamento organizzato nell'ambito del Premio letterario "Città di Como". Pistoletto ha parlato del suo ultimo pamphlet, "Omniteismo e demopraxia", edito da Chiarelettere, in cui l'artista evidenzia il fallimento della democrazia e sottolinea l'utopia del potere del popolo.



A sinistra, l'artista con Bianca Passera, presidente del Museo della Seta. Sopra, la platea di studenti e docenti (foto Nassa)

## La 60ª Comocrea a Villa Erba Disegno tessile protagonista lunedì e martedì

(p.an.) Taglia il traguardo della sessantesima edizione Comocrea, che lunedì e martedì prossimi presenterà a Villa Erba di Cernobbio l'inverno a colori con la

collezione autunno inverno 2020. Il disegno tessile anticipa infatti di due anni le tendenze della moda.

La rassegna internazionale Comocrea Textile Design Show nel calendario delle fiere di settore rappresenta ancora un evento per i produttori di abbigliamento. La fiera comasca anche in questa occasione ospiterà gli studi più rappresentativi del design internazionale, che proprio sul Lario ha il suo polo maggiore a livello mondiale. Comocrea ospiterà anche in questa edizione il Centro Studi "Casnati" di Como, con i lavori degli

studenti che frequentano i corsi del Liceo Artistico, oltre a diverse visite di istituti e università specializzate in formazione tessile, fashion e design, italiane e straniere.

La rassegna darà spazio anche all'arte, con la presenza nei corridoi dell'Ala Lario, di alcune opere dell'artista comasco Fabrizio Musa.

Sono 21 gli studi rappresentati in fiera, da Como, Milano, Londra e Lione. Il presidente del Consorzio Comocrea, Stuart Sartori domani, sabato 7 aprile, alle 11.30 sarà protagonista della rubrica del Tg3 "Officina Italia".



Il colorato manifesto realizzato per la 60ª edizione di Comocrea



Carta Verata di Giorgio Civati

## Una volta tanto complimenti a Como

Giusto centocinquant'anni fa nasceva il Setificio. Anzi, la Scuola comunale di Setificio. Una realtà che c'è ancora, e già questa è una ottima notizia, perché quelle aule sono state e sono un vanto per il territorio e una risorsa irrinunciabile per l'industria principale del Comasco, il tessile appunto. Ci sono stati alti e bassi, è vero, ma questo è naturale specie in un periodo di tempo così lungo. C'è stata soprattutto una continuità, unita alla capacità di cambiare senza snaturarsi troppo, che ha reso il Setificio un "compagno di viaggio" di molteplici generazioni di studenti comaschi, dell'industria tessile e dell'intera società lariana. Tecnici, disegnatori, tessitori, chimici, addetti commerciali, futuri stilisti si sono formati nella scuola che da qualche decennio ha sede in via Castelmovò e praticamente tutti hanno come minimo trovato agevolmente un'occupazione oppure, in non pochi casi, hanno avuto successo. Molti gli imprenditori locali di spicco diplomati al "Seti", parecchi anche quelli che da Como hanno poi frequentato le migliori scuole di moda e tessile del mondo, numerosi anche quelli che sono finiti a occupare posizioni di primo piano nella moda. Celebrare la scuola tecnica tessile comasca è insomma una soddisfazione e un po' un dovere. Lo hanno fatto ieri a Palazzo Cernezzi - proprio il Comune di Como, va ricordato, ne è stato il fondatore un secolo e mezzo fa - e altre iniziative sono in programma. Per un territorio come il Lario, più portato alle critiche che agli elogi, è però importante che "la festa" non sia solo un momento, che non resti circoscritta a qualche avvenimento o chiusa in qualche salone, pur sfavillante. Apprezzare il "Paolo Carcano" - altro anniversario i cent'anni della scomparsa, proprio oggi, dell'illuminato e mai abbastanza apprezzato politico comasco il ventato ministro più volte colui al quale è intitolata la scuola - significa anche cambiare quell'atteggiamento rassegnato, un po' vittimistico e spesso inconcludente che ci caratterizza. Vuol dire che qualcosa di buono questa terra lo ha saputo creare e mantenere attivo per un secolo e mezzo. Per di più proprio il Setificio ha saputo coagulare interessi, attenzione e soldi della società civile che ne hanno permesso la sopravvivenza in anni anche bui, che l'hanno dotato di macchinari e laboratori, consigli e indirizzi. Per la scuola si sono adoperati in tanti: ex alunni, industriali, benefattori. Uno su tutti, l'indimenticabile Giannino Brenna, il cui impegno non è però finito con la sua scomparsa. Insomma, tra le molte peccchie e i tanti difetti, Como ha saputo inventarsi una eccellenza addirittura centocinquant'anni fa, mantenerla viva, aggiornarla al passare dei tempi e delle esigenze formative e dell'industria. Una volta tanto, complimenti a Como.

# Casinò, trattativa arenata Ora interviene la Regione

Corriere di Como 06.04.2018



La trattativa per gli esuberi del Casinò si sposta all'agenzia regionale (Nassa)

Non c'è intesa possibile al tavolo delle trattative per il Casinò di Campione. Non in questo momento e non sulla base delle richieste dell'azienda, che vorrebbe licenziare 156 dipendenti (su un totale di 492).

Anche per questo, al termine di una lunga riunione, mercoledì sera sindacato e dirigenti della casa da gioco hanno siglato un «verbale di mancato accordo» e deciso, in questo modo, di proseguire la discussione all'agenzia regionale delegata alla gestione delle crisi occupazionali.

Secondo **Angelo Cassani**, segretario regionale di *Libersind Confsal*, il sindacato autonomo, «non ci sono al momento i presupposti per un accordo. È necessario trovare un mediatore che può essere l'agenzia regionale, come peraltro già accaduto con la crisi prece-

dente al Casinò». Difficile dire quale possa essere la mediazione possibile, dato che la casa da gioco ha avviato a febbraio una procedura di licenziamento collettivo per un terzo della pianta organica.

**Gilberto Russo**, dirigente Uil e dipendente del Casinò, spiega che «il punto di partenza di tutte le sigle sindacali è sempre stato e resta la salvaguardia dei posti di lavoro. Nei prossimi giorni discuteremo tra noi e formuleremo all'azienda una proposta. E in ogni caso, prima di firmare qualunque accordo, sottoporremo il testo dello stesso ai lavoratori».

Sul piatto resta l'ipotesi di applicare la Legge Fornero per favorire l'uscita di una parte degli esuberanti, ma non ci sono al momento garanzie sugli «scivoli», molto onerosi per l'azienda.

# Spedite le bollette Ora tocca alle Poste

**MANCATA CONSEGNA** Colpa di un subappalto

**CASSANO MAGNAGO** - Poco per volta la cortina di fumo che avvolge il caso della mancata consegna delle bollette di Enel si dirada. Anche se qualche nodo resta ancora da sciogliere, soprattutto sul fronte della tutela dei diritti dei cittadini.

## Le indiscrezioni

«In quella sede non c'è mai stata Nexive, ma una delle due ditte alle quali era stato subappaltato il servizio di consegna», è quanto afferma una cassanese, riferendo le spiegazioni ricevute da un dipendente Nexive che preferisce rimanere anonimo in quanto attivo sul territorio. In base a queste indiscrezioni, la ditta che doveva recapitare le fatture non sarebbe stata in grado di valutare l'effettivo carico di lavoro. «I dipendenti di Cassano - è il succo - non facendo in tempo a smaltire la mole di consegne, a loro affidata, hanno creato dei disagi agli utenti». Di qui l'arrivo delle lamentele. Con Nexive che avrebbe revocato l'incarico. «Tutte le buste sono state postalizzate: nel deposito di via Foro San Martino non c'è più nulla».

## La Nexive

«Siamo consapevoli del fatto che negli ultimi mesi si sono verificati disservizi nel recapito nella zona e desideriamo scusarci con la cittadinanza per i disagi subiti - dichiara l'ufficio stampa di Nexive - Assicuriamo di esserci già attivati per una completa riorganizzazione del servizio». Una decisione presa dopo che «i livelli di servizio riscontrati negli ultimi mesi nel comune di Cassano Magnago non risultavano in linea con gli standard di qualità che contraddistinguono l'operato di Nexive a livello nazionale». E ora «l'azienda è intervenuta per sostituire il partner locale e chiudere la filiale di via Foro San Martino 35, non prima però di aver recuperato tutta la corrispondenza inevasa».

## L'Enel

«Ora noi cittadini cosa dobbiamo fare? Io non ho intenzione di pagare una mora per colpa di chi non ha saputo svol-

gere il proprio compito». Una posizione decisa, e del tutto comprensibile, quella presa da una cittadina cassanese dopo che si è vista recapitare un sollecito di pagamento con il sovrapprezzo. Enel Energia precisa: «Noi attuiamo un monitoraggio attento e costante del servizio di recapito, affinché sia rispettata la regolare consegna delle bollette e al fine di evitare qualsiasi disagio per la clientela». «Infatti, la Società del Gruppo ha prontamente intrapreso, già nel mese di marzo, tutte le azioni necessarie per garantire un servizio di postalizzazione puntuale ai cittadini di Cassano Magnago e dei comuni dell'area». Insomma, dagli uffici centrali della Società del Gruppo Enel che opera nel mercato libero dell'energia elettrica e del gas, annunciano che, a stretto giro, la situazione tornerà alla normalità.

Enel rassicura:  
nessuna mora per  
il pagamento tardivo  
dovuto ai ritardi  
di consegna.  
Nexive si scusa  
per i disagi

## Poste Italiane

Qualche informazione in più arriva anche da Poste Italiane che per prima cosa vuole fugare ogni dubbio dichiarandosi «non responsabile dei ritardi riscontrati nel periodo in cui il recapito era stato affidato ad altro operatore»: «Da marzo il recapito delle bollette Enel è stato nuovamente affidato a Poste Italiane, che d'ora in avanti provvederà direttamente alla consegna ai destinatari». E, pur ammettendo che in questa fase di transizione della prima fattura, si assicura che «saranno superati non appena la nuova organizzazione sarà entrata a regime».

## E la mora?

«Enel - si legge nella nota - desidera rassicurare che, in caso di ritardato o mancato recapito delle bollette, non saranno applicati eventuali interessi di mora dovuti al pagamento tardivo. Invitiamo a segnalare tali circostanze al Servizio Clienti, così come eventuali variazioni dell'indirizzo di spedizione delle fatture». È possibile recarsi al Punto Enel di Varese, nei Punti Enel Negozio Partner del territorio, contattando il Numero Verde 800900860 o sul sito internet enel.it.

Annalisa P. Colombo



**ECONOMIA & FINANZA**

**Casa: Milano più cara di Roma**

ROMA - Crescono le compravendite ma i prezzi degli immobili residenziali non ripartono e le oscillazioni rimangono in territorio negativo. Secondo l'Osservatorio di Immobiliare.it sul mercato residenziale, infatti nel primo trimestre 2018, a livello nazionale i valori sono scesi dello 0,2% mentre il Nord è stabile e Milano nei prezzi medi consolida il sorpasso sulla Capitale. La tendenza al calo riguarda i centri più piccoli (-0,7% in un trimestre).

**Onoranze funebri**  
*Lucchetto*  
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
onfunlacchetto@libero.it  
**OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE**  
CAMERE ARDENTI PRIVATE

# Fattura elettronica Serve una proroga

Galli di Confartigianato: le Pmi non sono pronte

VARESE. Quando sarà un regime, sicuramente, porterà benefici alle aziende, eliminando carta e scarsoffie. Oggi, però, le piccole e medie imprese non sono ancora pronte per la nuova rivoluzione informatica chiamata "fattura elettronica". A denunciarlo è Confartigianato che, di fronte alle difficoltà delle proprie aziende associate, chiede una proroga per la nuova normativa che dovrebbe entrare in vigore dal prossimo primo luglio. La legge di bilancio 2018, infatti, ne ha stabilito l'obbligo per tutti i soggetti Iva, indicando anche le date entro le quali le imprese dovranno procedere all'adeguamento. La prima - 1 luglio - riguarderà i soli operatori della filiera dei carburanti, oltre che i subappalti della pubblica amministrazione. La seconda - 1 gennaio 2019 - estende-

rà l'obbligatorietà a tutte le operazioni economiche effettuate tra aziende, attraverso il sistema di interscambio Sdi. E a quel punto saranno 4 milioni e 400 mila le imprese che dovranno emettere e ricevere e-fatture. «Le piccole e medie imprese non si sottrarranno neppure questa volta - sottolinea Davide Galli, presidente di Confartigianato Varese - ai processi di innovazione, specie se paralleli ad analoghe iniziative attuate dalle pubbliche amministrazioni. Chiediamo tuttavia maggiore gradualità nell'introduzione di un obbligo che imporrà alle Pmi processi di adeguamento non

sempre facili o immediati». Unica alternativa alla proroga, almeno la dilazione delle sanzioni per chi non rispetterà gli obblighi previsti. Insomma, l'obbligo di fatturazione elettronica non deve complicare la vita degli imprenditori. Anche a livello nazionale, Confartigianato sta operando per evitare agli imprenditori l'ennesimo, costoso adempimento. La prima richiesta, in assoluto, è la necessità di una proroga immediata della scadenza del primo luglio: tre mesi non sono, infatti, sufficienti né per le imprese né per l'amministrazione per essere pronti all'avvio

della prima fase dell'adempimento. L'alternativa, invece, potrebbe essere un avvio senza sanzioni: chi vorrà sperimentare la fatturazione elettronica potrà iniziare a farlo e chi invece non sarà ancora pronto potrà continuare ad emettere fatture cartacee. La seconda linea di intervento è di carattere amministrativo e si rivolge soprattutto all'Agenzia delle Entrate alla quale Confartigianato ha avanzato 30 richieste di intervento e modifiche per rendere la fatturazione digitale più semplice, meno invasiva, e per mettere al centro il ruolo degli intermediari soprattutto per le piccole imprese che non dispongono di un ufficio amministrativo e che si avvalgono totalmente dei servizi erogati dalle associazioni.



La legge di bilancio stabilisce l'obbligo della fattura elettronica in due tranches: entro il primo gennaio 2019, sarà estesa a tutte le operazioni tra aziende

**Tre mesi non bastano per adeguarsi alle normative: «Niente sanzioni»**

Emanuela Spagna



## Il futuro della finanza a Villa d'Este

Oggi e domani il tradizionale Workshop "The European House - Ambrosetti"

CERNOBBIO - (e.p.) Da Ferruccio de Bortoli a Mario Monti, da Enrico Letta a Carlo Cottarelli: sono solo alcuni dei protagonisti del tradizionale workshop di primavera di "The European House - Ambrosetti". Oggi e domani sul lago di Como tornano a riunirsi economisti, accademici e massimi rappresentanti istituzionali per la ventinovesima edizione dedicata al tema "Lo scenario dell'economia e della finanza". Per capire, insomma, dove stanno andando mercati e tendenze globali. È questo il tema del simposio di Cernobbio, uno dei due appuntamenti annuali, insieme a quello di settembre, che tutti i big italiani e internazionali si segnano sul calendario. Un evento dal dna varesino perpetuato dall'amministratore delegato Valerio De

Molli, che aprirà oggi i lavori a Villa d'Este, lasciando poi spazio ai tanti relatori eccellenti. Al centro dell'attenzione l'economia globale tra sfide e prospettive, focus sull'Asia, la strada verso la crescita, i rischi geopolitici e impatti sugli investimenti. Domani spazio all'Agenda per l'Europa (l'unione dei mercati dei capitali e l'unione bancaria europea, crescita e competitività), e all'Agenda per l'Italia. Per il quinto anno consecutivo il gruppo è stato riconosciuto dall'Università della Pennsylvania come primo Think Tank ("pensatoio") privato italiano, tra i primi 10 in Europa e nei primi 100 più apprezzati fra quelli indipendenti su 6.846 a livello globale. Nella due giorni verranno distribuite molte analisi e ricerche realizzate dallo staff: "Un'analisi comparativa

sui principali indicatori macroeconomici delle maggiori economie"; "La fine del Quantitative Easing in Europa e impatti sull'Italia"; "Cashless Revolution: a che punto siamo e cosa resta da fare per l'Italia" (rapporto sulla diffusione dei pagamenti elettronici in Italia). E ancora: "Un anno alla Brexit: analisi degli sviluppi negoziali e dimensionamento degli impatti per guidare i business leader nella transizione in atto"; Ambrosetti Club Economic Indicator, prima rilevazione 2018 sulle prospettive economiche dell'Italia, sull'occupazione e sugli investimenti delle imprese. I lavori si svolgeranno, come da tradizione, a porte chiuse: ma decine di giornalisti italiani ed esteri attendono in riva al lago per strappare commenti e interviste al gotha della finanza mondiale.

## La Lombardia apre agli investitori e Varese punta sul turismo

MILANO - Novantadue giornate di eventi in Lombardia, 462 buyer provenienti da oltre 40 paesi, 2148 imprese lombarde servite, 10736 incontri b2b, oltre 900 accordi conclusi: questi i numeri delle prime tre edizioni del progetto "InBuyer" di Unioncamere Lombardia e Sistema Camerale Lombardo, con il supporto di Promos, Azienda Speciale per le Attività Internazionali della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi. Tra qualche giorno al via la quarta edizione dell'iniziativa che prevede l'accoglienza di operatori economici selezionati con l'obiettivo di favorire il processo di internazionalizzazione e creare occasioni di business per le imprese lombarde attraverso l'organizzazione di

circa 2000 incontri b2b nel corso di 19 appuntamenti in tutte le province della Lombardia. Grazie al progetto, le imprese possono incontrare gratuitamente circa 100 buyer selezionati provenienti da paesi di tutto il mondo. Al progetto possono aderire le imprese lombarde dei settori: alimentare, moda, arredamento, cosmetica, costruzioni, Packaging e Labeling. Il progetto è destinato a piccole e medie imprese di produzione con sede legale o operativa in Lombardia che abbiano potenzialità di interazione con i buyer esteri.

**In provincia arriveranno dal mondo buyers selezionati**

Un progetto che, nelle tre edizioni precedenti, ha visto la provincia di Varese, con la sua Camera di commercio, giocare un ruolo di primo piano: sei gli incontri ospitati, con la presenza di centinaia di imprese. Quest'anno varesino guarda ancora avanti e mette sul piatto l'apertura a due ambiti nuovi ma essenziali per la provincia: l'attrattività territoriale e quella turistica. Nella seconda metà dell'anno saranno organizzati nella Città Giardino incontri con investitori interessanti a promuovere l'intera area in un'ottica di sviluppo.

«Il progetto InBuyer - spiega Gian Domenico Auricchio Presidente di Unioncamere Lombardia - si conferma come un'iniziativa di successo del Sistema camerale lombardo, fortemente apprezzata dalle imprese lombarde. Il progetto si è ormai consolidato come un programma strutturato di accoglienza di qualificati buyer internazionali sul territorio regionale, adeguando di anno in anno i mercati target, coinvolgendo nuovi operatori esteri per ampliare sempre più la promozione delle eccellenze regionali. Questo intervento, intercettando le esigenze delle micro e piccole imprese produttive lombarde, permette in maniera efficace ed efficiente di agevolare i processi di internazionalizzazione».



# Cooperative e logistica Lo sciopero non si ferma

Licenziate da un giorno all'altro: lavoratrici di nuovo in presidio



Il presidio delle lavoratrici davanti ai cancelli dell'azienda di Origgio

**ORIGGIO** - Dopo la protesta a caldo di mercoledì mattina, le lavoratrici delle cooperative che si sono ritrovate senza un lavoro dall'oggi al domani per effetto delle perdite di una commessa, ieri sono tornate ad organizzarsi in presidio (le operaie prestavano servizio per conto di una società di logistica che ha sede nel grande complesso situato al confine di Origgio lungo la ex Vareseina, in largo Bocconi). Questa volta non hanno bloccato camion o veicoli dei colleghi e sono limitate a riunirsi davanti ai cancelli. Sono arrivate, intorno alle 13 alla spicciolata e lì sono rimaste fino alla serata presidiando l'ingresso.

La doccia fredda era arrivata mercoledì mattina poco prima delle 6 quando le prime dipendenti di due cooperative che si occupano di confezionamento e logistica erano arrivate in azienda scoprendo che i loro badge erano stati disattivati. Si sono rinviate senza posto di lavoro dall'oggi al domani, e soprattutto senza spiegazioni. Così avevano deciso di protestare. Erano una quarantina e avevano bloccato il cancello del plesso industriale. Sotto una pioggia battente,

avevano occupato i diversi ingressi facendo passare soltanto mezzi pesanti e auto diretti nelle altre aziende del complesso. Il presidio era continuato per tutta la mattina anche quando intorno alle 10 avevano saputo, grazie all'arrivo di un delegato sindacale Si Cobas, che i badge erano stati disattivati in seguito alla disdetta di un'importante commessa. I posti a rischio sono 130. Da allora è iniziata subito, sotto lo sguardo dei carabinieri che avevano presidiato per l'intera giornata la zona, una trattativa con la proprietà. Con grande fermezza le lavoratrici avevano richiesto un incontro che è stato organizzato ieri alle 16. Obiettivo,

Prosegue la protesta dopo la disattivazione dei badge

avere presenti tutte le parti coinvolte per tentare di trovare una soluzione. «Rivogliamo il nostro posto di lavoro - hanno ribadito anche ieri le interessate -, non si può mettere in difficoltà così tante famiglie nel giro di poche ore anche perché quando c'è stato da fare straordinari e sacrifici per sostenere la produttività aziendale non ci siamo mai tirate indietro». La riunione è proseguita fino in serata così come il presidio.

Roberto Banfi

### APPROVATO IL BILANCIO

## Ferrovie Nord Milano l'utile corre sui binari

**MILANO** - (L1.) Un terzo di utili in più in un solo anno per Fnm, Ferrovie Nord Milano, la holding dei trasporti controllata dalla Regione Lombardia (con il 57,7%) e con una partecipazione importante di Ferrovie dello Stato (14,5%), che ha nell'ex parlamentare leghista Andrea Gibelli (nella foto) il suo presidente, nonché amministratore delegato. Il bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione del Gruppo ha chiuso con un utile netto consolidato di quasi 35 milioni di euro, superiore di 8,7 milioni rispetto al documento finanziario del 2016. L'incremento deriva per lo più dall'apporto di Nordenergia (che produce energia elettrica immessa nel sistema elettrico italiano e ticinese), pari a 5,36 milioni di euro, e a quello di Azienda Trasporti Verona (lo scorso anno il Gruppo Fnm ne ha acquistato la metà) per 1 milione.

Quanto alla capogruppo Fnm Spa, il cui compito è quello di gestire l'infrastruttura ferroviaria (vale a dire, le linee costruite da Ferrovie Nord Milano e della ferrovia Brescia-Iseo-Edo) sulla base di concessione dello Stato italiano, l'utile si è attestato a quota 3,68 milioni (+20,70%), e sarà destinato per 1,06 milioni a riserva legale, per 11,45 milioni a riserva straordinaria e per 8,69 milioni a dividendo, pari a 0,02 euro per azione. Dividendo che sarà messo a pagamento il prossimo 20 giugno. Il Cda di Fnm ha approvato anche il piano industriale 2018-2020. In particolare, la società prevede di raggiungere nel 2020 un Ebitda (vale a dire un margine operativo lordo) di 70 milioni di euro, in ribasso rispetto all'ultima stima (comunicata il 28 settembre scorso), che era stata valutata in circa 75 milioni. Quanto al valore della produzione e dell'Ebit (vale a dire, il risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari) sono stati stimati rispettivamente in 300 e 30 milioni di euro. «Al termine di un triennio che ci ha visto protagonisti di numerosi cambiamenti, presentiamo un conto economico estremamente positivo» ha commentato Gibelli. «Il nostro impegno quotidiano è quello di rendere le nostre aziende più forti per offrire un servizio sempre migliore innanzitutto ai cittadini lombardi. La mobilità è strategica per la qualità della vita delle persone, per lo sviluppo delle attività produttive e del turismo. Con le nostre azioni vogliamo promuovere un sistema integrato che vada incontro alle esigenze di tutti».



# Al lavoro ma senza la scrivania

INCONTRO UNIVA Come cambiano le professioni con la tecnologia

**BRUNELLO** - È possibile capire come i progressi e l'innovazione abbiano influenzato il nostro lavoro? «Analizzate la vostra posizione di lavoro, prima la tecnologia era accessoria. Permetteva di migliorare alcune mansioni che potevano essere comunque svolte manualmente, ora è qualcosa di imprescindibile. L'uomo resta centrale perché a lui spetta il ruolo di analizzare i processi produttivi attraverso i mezzi che gli vengono forniti». È forse questa la miglior definizione con cui riassumere

il terzo incontro del ciclo «Le Frontiere dell'Innovazione» promosso dall'Unione Industriale della Provincia di Varese. L'autore è Giovanni Minuti, non a caso workplace services manager dell'azienda che ospitava l'iniziativa, l'Elmec spa di Brunello. Ecco che l'ufficio diventa sempre più scarno e portatile, la scrivania superflua, la tecnologia lo strumento che permette alle aziende di rincorrere quello che resta da sempre il comun denominatore: reinventare il business per renderlo più

remunerativo. L'innovazione è quella molla che deve rendere più semplici i passaggi ancora perfezionabili, ecco perché è questa la caratteristica che paga chi ha come obiettivo capire in che direzione si muove l'economia e quale tipo di lavoro sarà richiesto in futuro. Senza però scordare l'uomo «nonostante tutti i progressi messi in campo dalla scienza» ricorda il direttore risorse umane Elmec Roberto Trentini. «Oggi più che mai dobbiamo considerare la persona al cen-

tro dell'ambiente di lavoro, un concetto che nel concreto si traduce in formazione continua, flessibilità e attenzione al bilanciamento tra vita privata e lavoro». Una formazione non più calata dall'alto, con corsi d'aggiornamento imposti dall'azienda. Con quest'ultima invece coscienza di dover dare attenzione alle attitudini dei singoli lavoratori. Una crescita da ricercare, ad esempio, attraverso un'autoformazione premiata da bonus.

Mattia Boria



Giovanni Minuti, Workplace service manager di Elmec, durante l'incontro di ieri

### VINITALY

## Sugli scaffali del supermarket vincono i vini tipici e di marca

**ROMA** - Sugli scaffali della grande distribuzione il 2018 vede in aumento la schiera dei vini a denominazione, di quelli a marchio del distributore e i tipici delle regioni, con uve autoctone. Tuttavia i principali buyer vino, che parteciperanno all'evento «Gdo Buyers' Club» organizzato da Veronafiere per Vinitaly, esprimono preoccupazione per un aumento dei prezzi dovuto alla cattiva vendemmia del 2017, mediamente in calo del 21% da Nord a Sud, secondo dati Ue. Il 2017 ha fatto registrare un boom dei vini tipici delle regioni, che dovrebbe ripetersi nel 2018. Per quanto riguarda i listini, gli operatori ricordano che da qualche anno le catene distributive stanno operando un doveroso recupero di valore dei vini venduti, con un prezzo medio che aumenta anno dopo anno. La ricerca Iri per Vinitaly evidenzia che le bottiglie da 0,75 si sono vendute nel 2017 con un prezzo medio di 4,32 euro al litro con un aumento del 2,3% sull'anno precedente.

# Miele: cala la produzione ma non i consumi

**ROMA** - È stato un 2017 difficile per il miele italiano, con una produzione di 9,5 mila tonnellate contro le 11 mila del 2016, che già non era stato un anno generoso. Colpa del clima instabile che ha colpito duramente il lavoro delle api, frenando l'export e facendo crescere le importazioni. Ma i consumi sono rimasti stabili, favorendo il consolidamento del fatturato del miele venduto a scaffale aumentato del 5%, passando da 140 milioni di euro del 2016 a 147 milioni di euro. Sono le stime diffuse dal Gruppo di Miele di Aipa, l'Associazione Italiana Industrie Produttive Alimentari, le aziende che confezionano il miele per il consumatore finale e lo forniscono all'industria dolciaria e cosmetica.

«Il 2017 - spiega il presidente del

Gruppo Miele Aipa, Raffaele Terruzzi - è stato forse l'anno peggiore di sempre ma il calo dell'offerta, compensata in parte da un aumento delle importazioni, non

ha condizionato eccessivamente il trend dei consumi del miele». Vale a dire 26.015 tonnellate, in leggero calo rispetto alle 26.284 tonnellate registrate nel 2016. La ca-

data della produzione ha inciso anche sul volume dell'export pari a 6.398 tonnellate, il 14% in meno rispetto alle 7.284 tonnellate dell'anno precedente. Sono salite, invece, del 3% le importazioni, da 22.568 tonnellate a 23.413 tonnellate, per il 65% provenienti dai Paesi dell'Unione europea, Romania e Spagna ai vertici; il resto arrivano invece da Cina, Argentina e Ucraina.

Per garantirsi miele di alta qualità, il Gruppo Miele di Aipa consiglia di verificare con attenzione l'etichetta scegliendo aziende che lo confezionano in Italia. La legislazione nazionale, infatti, obbliga le aziende confezionatrici ad indicare sempre in etichetta tutti i paesi di origine dei mieli che compongono le miscele.



I produttori apistici sono messi in difficoltà dal meteo "impazzito"